ta di Olmo, et che non hanno volesto lassarlo intrar in la terra, per quello dise haver inteso, sichè le sue cose non vanno a effetto che in le terre ferme che li siano propitie. Mi ha parso significar tal cosa a vostra signoria. Se cosi è, l'ha un grande disturbo. A la zornata starò vigilante a intender quello succederà.

31[1]) *Die 11 Martii 1529. In Collegio Beccariae.*

L'anderà parte, che tutti quelli, sì terrieri come forestieri, subditi over alieni, che condurano manzi in questa città nostra, da lire 80 di peso per uno in su, possano quelli condur senza pagamento di dazio di alcuna sorte, et possano quelli over loro stessi taiar, over far taiar da qualunque persona che li piacerà ne le beccarie nostre, sì da terrieri come forestieri, over alieni, se ben non fusseno ne la scuola de li beccheri, senza pagar fitto di banche. Et li Governadori nostri di le intrade debbano proveder subito a ciascuno, che li venirà con li animali, di banche, sì che possino *immediate* taiar et vender le carne, aziò che con tal comodità ciascuno habbia causa di condur manzi in questa città nostra. Ma ben sia dechiarito che non si possa vender la ditta carne più che soldi do la lira, nè in altro loco che in le beccarie nostre taiar o vender quela, sotto tutte le pene a chi contrafarà in alcuna de le ditte cose contenute ne le leze et ordeni nostri zerca li becheri. Quelli veramente che condurano vedeli da lire 80 di peso per uno in zò et altri animali piccoli, debbano pagar solamente la mità del dazio, che sono pizoli 3 per lira, vendendoli a li presenti statuiti per le leze nostre. *In reliquis* siano con tutte le sopraditte condition et comodità. Et la presente deliberation nostra habbia a durar fina a la Quadragesima proxima ventura.

32[2]) *Da Rivolta, di Zuan Andrea Prato cavalier, colateral nostro, di 8, scritta ad Agustin Abondio; et scrive cussì:* Son venuto hozi qui in Rivolta, col clarissimo proveditor, per rimeter alcuni fanti, et passono di quà di Adda forsi 60 fanti de quelli erano a Cassano, et si tien per prenderne, ma non li è successo il disegno, però che il conte di Caiazo cavalcò drio Adda con molti cavalli legieri et archibusieri, et li tolse la strada di repassare, et li ha assaliti su uno bastione su la rippa et tutti tagliati a pezi et presi, excepto quelli che con una barcheta è passati di là, et nel voler passar sono anegati molti, fra li altri un capitanio Jacomo et un banderaro. Li condutti qui pregioni sono 16 valenti soldati. De li nostri è morto uno fante a piedi et feriti tre a cavallo. Credo che non passeranno più de quà questo mexe.

A dì 12, fo San Gregorio. Li offici non sentano, ma le botege tutte sono aperte.

Da Ruigo, di sier Sebastian Venier podestà et capitanio, di 10. Come de lì erano passati 70 cavalli de . . . . et alcuni cariazi de la compagnia del signor duca di Urbino, qual vanno a trovar esso duca nel suo stato.

Da Constantinopoli, di sier Piero Zen orator et vicebailo, di 17 Zener. Scrive zerca cose che occorre a la nation, et mandati del Signor per Aleppo et Alexandria. *Item*, attende a far metter i alberi a le galie nostre bastarde, et heri fo posto uno arboro, per inviarle di quì. Havia comprato 400 cantera di biscoto, che li vien zerca un ducato il staro, et se havesse danari ne haria comprati altri 400 cantera, che saria a proposito. *Item*, come desidera sia expedito il suo successor, aziò possi zonzer al tempo sia la Porta.

Da Primolan, di Bernardin Gelfo, fo letto una lettera, scrive a sier Andrea Diedo. Come ha aviso, a dì 15 del passado partì re Ferandin per Spira, dove si fa una dieta, et la raina andò per acqua, la qual dieta si comenza a dì 6 de l'instante.

Fo letto la commission, da esser posta hozi in Pregadi, a sier Andrea Navaier, va orator in Franza. 32*

Item, fo letto una parte di far do Avogadori extraordinari, quali poi entrano ordinari, et siano electi nel Mazor Conseio per quattro man di eletion et scurtinio.

Fo letto una lettera si scrive a l'orator nostro in corte, da esser expedita questa sera per Collegio, con avisarli di le nove, et si allegremo che 'l pontefice si pol reputar varito etc.

Da poi disnar, fo Pregadi, et letto le sopraditte lettere, et l'ultima *da Trevi, del proveditor Nani.* Come voleno andar a ruinar il bastion di qua di Cassan su Adda fatto per inimici.

Fu posto, per i Consieri et Cai di XL una parte di far do avogadori extraordinari, quali intrano poi ordenari, et siano electi a un a la volta per il nostro Mazor Conseio, per 4 man di eletion et scurtinio, con altre clausule, la qual parte non se intendi presa se la non sarà posta et presa nel nostro Mazor Conseio.

Et nota. Li Savi non erano fuora.

(1) La carta 30* è bianca.
(2) La carta 31* è bianca.